

*S. Giovanni Eudes, presbitero (memoria facoltativa)*

## VENERDÌ 19 AGOSTO

XX settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che  
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

#### **Inno** (LITURGIA DELLE ORE)

*O Spirito Paraclito,  
uno col Padre e il Figlio,  
discendi a noi benigno  
nell'intimo dei cuori.*

*Voce e mente si accordino  
nel ritmo della lode,  
il tuo fuoco ci unisca  
nell'intimo dei cuori.*

*O luce di sapienza,  
rivelaci il mistero  
del Dio trino e unico,  
fonte di eterno Amore. Amen!*

#### **Salmo** CF. SAL 103 (104)

Benedici il Signore,  
anima mia!  
Sei tanto grande,  
Signore, mio Dio!  
Sei rivestito di maestà  
e di splendore,  
avvolto di luce  
come di un manto,  
tu che distendi i cieli  
come una tenda,  
  
costruisci sulle acque  
le tue alte dimore,  
fai delle nubi il tuo carro,  
cammini sulle ali del vento,  
fai dei venti i tuoi messaggeri  
e dei fulmini i tuoi ministri.

Tutti da te aspettano  
che tu dia loro cibo  
a tempo opportuno.  
Tu lo provvedi,  
essi lo raccolgono;  
apri la tua mano,  
si saziano di beni.

Nascondi il tuo volto:  
li assale il terrore;

togli loro il respiro:  
muoiono,  
e ritornano nella loro polvere.

Mandi il tuo spirito,  
sono creati,  
e rinnovi  
la faccia della terra.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Profetizza allo spirito, profetizza, figlio dell'uomo, e annuncia allo spirito: "Così dice il Signore Dio: Spirito, vieni dai quattro venti e soffia su questi morti, perché rivivano"» (*Ez 37,9*).

## Lode e intercessione

**Rit.: Donaci il tuo Spirito, o Padre.**

- Donaci il tuo Spirito, perché ci consenta di credere nelle tue promesse e di scoprire in modo sempre più vero e fecondo che tu sei il Dio della vita.
- Donaci il tuo Spirito, perché anche nelle situazioni più difficili che possiamo incontrare, personalmente e comunitariamente, riusciamo a custodire la speranza.
- Donaci il tuo Spirito, perché allarghi gli spazi della nostra vita, rendendoci capaci di amare te e il nostro prossimo nel tuo stesso amore e nella tua stessa vita.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** CF. SAL 83,10-11

O Dio, nostra difesa,  
guarda il volto del tuo consacrato.  
Per me un giorno nel tuo tempio  
è più che mille altrove.

### **COLLETTA**

O Dio, che hai preparato beni invisibili per coloro che ti amano, infondi nei nostri cuori la dolcezza del tuo amore, perché, amandoti in ogni cosa e sopra ogni cosa, otteniamo i beni da te promessi, che superano ogni desiderio. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **PRIMA LETTURA** Ez 37,1-14

Dal libro del profeta Ezechièle

In quei giorni, <sup>1</sup>la mano del Signore fu sopra di me e il Signore mi portò fuori in spirito e mi depose nella pianura che era piena di ossa; <sup>2</sup>mi fece passare accanto a esse da ogni parte. Vidi che erano in grandissima quantità nella distesa della valle e tutte inaridite.

<sup>3</sup>Mi disse: «Figlio dell'uomo, potranno queste ossa rivivere?». Io risposi: «Signore Dio, tu lo sai». <sup>4</sup>Egli mi replicò:

«Profetizza su queste ossa e annuncia loro: “Ossa inaridite, udite la parola del Signore. <sup>5</sup>Così dice il Signore Dio a queste ossa: Ecco, io faccio entrare in voi lo spirito e rivivrete. <sup>6</sup>Metterò su di voi i nervi e farò crescere su di voi la carne, su di voi stenderò la pelle e infonderò in voi lo spirito e rivivrete. Saprete che io sono il Signore”». <sup>7</sup>Io profetizzai come mi era stato ordinato; mentre profetizzavo, sentii un rumore e vidi un movimento fra le ossa, che si accostavano l'uno all'altro, ciascuno al suo corrispondente. <sup>8</sup>Guardai, ed ecco apparire sopra di esse i nervi; la carne cresceva e la pelle le ricopriva, ma non c'era spirito in loro.

<sup>9</sup>Egli aggiunse: «Profetizza allo spirito, profetizza, figlio dell'uomo, e annuncia allo spirito: “Così dice il Signore Dio: Spirito, vieni dai quattro venti e soffia su questi morti, perché rivivano”». <sup>10</sup>Io profetizzai come mi aveva comandato e lo spirito entrò in essi e ritornarono in vita e si alzarono in piedi; erano un esercito grande, sterminato.

<sup>11</sup>Mi disse: «Figlio dell'uomo, queste ossa sono tutta la casa d'Israele. Ecco, essi vanno dicendo: “Le nostre ossa sono inaridite, la nostra speranza è svanita, noi siamo perduti”.

<sup>12</sup>Perciò profetizza e annuncia loro: “Così dice il Signore Dio: Ecco, io apro i vostri sepolcri, vi faccio uscire dalle vostre tombe, o popolo mio, e vi riconduco nella terra d'Israele. <sup>13</sup>Riconoscerete che io sono il Signore, quando aprirò le vostre tombe e vi farò uscire dai vostri sepolcri, o

popolo mio. <sup>14</sup>Farò entrare in voi il mio spirito e rivivrete; vi farò riposare nella vostra terra. Saprete che io sono il Signore. L'ho detto e lo farò». Oracolo del Signore Dio.  
– *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE**

106 (107)

Rit. Rendete grazie al Signore,  
il suo amore è per sempre.

<sup>2</sup>Lo dicano quelli che il Signore ha riscattato,  
che ha riscattato dalla mano dell'oppressore  
<sup>3</sup>e ha radunato da terre diverse,  
dall'oriente e dall'occidente,  
dal settentrione e dal mezzogiorno. **Rit.**

<sup>4</sup>Alcuni vagavano nel deserto su strade perdute,  
senza trovare una città in cui abitare.  
<sup>5</sup>Erano affamati e assetati,  
veniva meno la loro vita. **Rit.**

<sup>6</sup>Nell'angustia gridarono al Signore  
ed egli li liberò dalle loro angosce.

<sup>7</sup>Li guidò per una strada sicura,  
perché andassero verso una città in cui abitare. **Rit.**

<sup>8</sup>Ringrazino il Signore per il suo amore,  
per le sue meraviglie a favore degli uomini,

°perché ha saziato un animo assetato,  
un animo affamato ha ricolmato di bene. **Rit.**

**Rit. Rendete grazie al Signore,  
il suo amore è per sempre.**

### **CANTO AL VANGELO**

SAL 24 (25),4B.5A

**Alleluia, alleluia.**

Insegnami, Signore, i tuoi sentieri,  
guidami nella tua fedeltà e istruiscimi.

**Alleluia, alleluia.**

### **VANGELO**

MT 22,34-40

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, <sup>34</sup>i farisei, avendo udito che Gesù aveva chiuso la bocca ai sadducei, si riunirono insieme <sup>35</sup>e uno di loro, un dottore della Legge, lo interrogò per metterlo alla prova: <sup>36</sup>«Maestro, nella Legge, qual è il grande comandamento?».

<sup>37</sup>Gli rispose: «“Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente”. <sup>38</sup>Questo è il grande e primo comandamento. <sup>39</sup>Il secondo poi è simile a quello: “Amerai il tuo prossimo come te stesso”. <sup>40</sup>Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti».

– *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

Accogli, o Signore, i nostri doni nei quali si compie il mirabile scambio tra la nostra povertà e la tua grandezza, perché, offrendoti il pane e il vino che ci hai dato, possiamo ricevere te stesso. Per Cristo nostro Signore.

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

SAL 129,7

Con il Signore è la misericordia  
e grande è con lui la redenzione.

## **DOPO LA COMUNIONE**

O Dio, che in questo sacramento ci hai fatti partecipi della vita di Cristo, ascolta la nostra umile preghiera: trasformaci a immagine del tuo Figlio, perché diventiamo coeredi della sua gloria nel cielo. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

---

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Profetizzare la vita**

Dio ci promette un cuore nuovo, come abbiamo ascoltato ieri. È un'esperienza personale, perché ciascuno di noi avverte il bisogno di un radicale rinnovamento interiore, che lo liberi dalle proprie schiavitù e peccati, e più globalmente dall'incapacità di compiere

il bene che desidererebbe (cf. Rm 7,19-20). Questa esperienza personale è però anche l'esperienza di un intero popolo, che a volte può trovarsi prostrato in una situazione di crisi e di sventura, sia a motivo delle proprie colpe, sia a causa della violenza che subisce da altri. Non dimentichiamo che Ezechiele vive il suo ministero profetico in esilio, tra i deportati a Babilonia dopo la caduta di Gerusalemme. È un drammatico momento di prova per Israele, per la sua stessa fede, giacché avverte di essere stato abbandonato da Dio, o che comunque Dio non è stato abbastanza potente da tutelarlo dalla sciagura incombente. Di fronte a quanto successo il popolo matura anche la consapevolezza del proprio peccato: avere infranto l'alleanza è all'origine della tragedia che sta subendo. Rimane vero, per Israele come per noi, che anche quando ci riconosciamo peccatori, abbiamo comunque la percezione di una sproporzione: il male che ci investe ci sembra giustamente sempre più grande e spropositato rispetto a quelle che possono essere le nostre responsabilità personali. Comunque sia, questa situazione la avvertiamo, per ragioni sia storiche ed esistenziali, sia psicologiche, come una situazione di morte reale. È dunque molto efficace l'immagine utilizzata dal profeta: la visione di una grande quantità di ossa inaridite. La mano del Signore lo conduce in spirito in una valle (cf. Ez 37,1), che è un luogo che evoca la vita, in quanto per la sua posizione e il suo clima, posta com'è tra due pendii, spesso percorsa da fiumi, è rigogliosa e verdeggiante. Questa valle descritta dal profeta,



al contrario, è luogo di non vita. La morte, come esperienza simbolica, evoca sempre una realtà dalla quale non riusciamo a uscire grazie ai nostri sforzi o al nostro ingegno. Non ci diamo la vita da soli quando nasciamo, non riusciamo a ridarcela quando moriamo. Comprendiamo allora la domanda del Signore: «Figlio dell'uomo, potranno queste ossa rivivere?» (37,3). A noi verrebbe da rispondere: «Certamente no, è impossibile». Percepriamo infatti la morte come una parola ultima e definitiva sulla nostra vita. Non possiamo dire altre parole dopo che la morte ha pronunciato la sua. Ezechiele, invece, risponde in modo diverso, con un atto di affidamento: «Signore Dio, tu lo sai» (37,3). L'ultima parola non è la nostra, ma non appartiene neppure alla morte; è di Dio, di ciò che lui sa, vuole e può fare. Come Dio può creare in noi un cuore nuovo, così può tornare a suscitare vita anche là dove sembra regnare, incontrastata, la morte. In effetti, il profeta descrive quello che accade in questa valle come un atto di nuova creazione.

È lo Spirito di Dio all'opera: conduce Ezechiele e lo depone tra queste ossa inaridite, e poi, invocato dal profeta, penetra in esse e le fa rivivere. La scena evoca il secondo racconto della creazione, quando «Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente» (Gen 2,7). È lo Spirito il protagonista assoluto di quanto avviene, ma al tempo stesso Ezechiele non deve rimanere uno spettatore inerte. Gli viene affidato un compito, che deve

assolvere con obbedienza, dedizione, fede. Più volte Dio lo sollecita a «profetizzare». Lo deve fare sulle ossa (cf. Ez 37,4), ma anche allo Spirito (cf. 37,9), il quale agisce anche grazie alla parola di Ezechiele e alla sua fede. L'agire di Dio fa alleanza con l'agire umano. Anche questo è il senso del duplice comandamento, o grande comandamento, da cui dipendono – afferma Gesù in Matteo – «tutta la Legge e i Profeti» (Mt 22,40). L'amore di Dio e del prossimo, che costituiscono il centro inseparabile dell'impegno umano e credente, è risposta infatti all'agire di Dio che ci ama e, amandoci, ci chiama anche, donandocene nel suo Spirito la possibilità, ad amare il prossimo come egli lo ama.

*Padre santo e misericordioso, spesso siamo tentati di disperare, cediamo alla tentazione dell'incredulità, ci percepiamo impotenti di fronte a tanto male che inaridisce la nostra vita. Aiutaci ad affidarci a te e alle tue promesse, perché anche noi possiamo invocare il dono dello Spirito e riconoscere la sua fecondità nella nostra vita e nella nostra storia. Non consentire al male e alla morte di dire l'ultima parola. Sia invece la tua Parola a ridarci luce, speranza, vita nel tuo amore.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Giovanni Eudes, sacerdote (1680); Bernardo Tolomei, monaco, fondatore degli Olivetani (1348).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria dei santi martiri Andrea Stratilata insieme ai suoi 2593 compagni (sotto Galerio Massimiano, 286-305).

### **Copti ed etiopici**

Trasfigurazione di Cristo sul Tabor.

### **Luterani**

Blaise Pascal, filosofo (1662).

*Giornata mondiale  
dell'aiuto umanitario*

### **UN IMPEGNO ESEMPLARE**

Nei contesti di emergenza l'impegno esemplare della cooperazione italiana è sempre volto a preservare la vita e la dignità delle persone, secondo un approccio che contempla sia la risposta alle urgenze più immediate delle popolazioni sia alle esigenze di ricostruzione e sviluppo di medio e lungo periodo. Questa sfida estremamente impegnativa coinvolge migliaia di operatori umanitari italiani, attivi nelle carriere dello Stato, negli organismi internazionali e nelle organizzazioni della società civile. Essi intervengono nelle aree più remote del mondo in condizioni spesso estreme, rischiando anche la vita per portare aiuti (Sergio Mattarella, 19 agosto 2018).